



Wpd Monte Cigliano s.r.l.

Viale Aventino n. 102 - 00153 ROMA

REGIONE PUGLIA
COMUNI DI TROIA – LUCERA - BICCARI (FG)

PROGETTO DEFINITIVO
PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI TERRITORI
DEI COMUNI DI TROIA - LUCERA E BICCARI (FG)
IN LOCALITA' "MONTARATRO"

PROGETTISTI:

PROPONENTE:

M&M ENGINEERING S.r.l.

Sede Operativa:
Via I Maggio, n.4
71045 Orta Nova (FG) - Italy
tel./fax (+39) 0885791912 -
ing.marianomarseglia@gmail.com

Progettisti:

ing. Mariano **Marseglia**
ing. Giuseppe Federico **Zingarelli**

Collaborazioni:

ing. Giovanna Scuderi
ing. Dionisio Staffieri
geom. Francesco Mangino
geom. Claudio A. Zingarelli

Wpd Monte Cigliano s.r.l.

Viale Aventino n. 102
00153 ROMA

ELABORATO

TITOLO

COMMESSA

OCV 04

**RELAZIONE DI
INSERIMENTO URBANISTICO**

04EOL-2018

CODICE ELABORATO

EOL-OCV-04

REVISIONE

Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio M&M Engineering S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. (art. 2575 c.c.)

NOME FILE

PAGINE

00

EOL-OCV-04.doc

19 + copertina

REV

DATA

MODIFICA

Elaborato

Controllato

Approvato

00

15/04/2019

Prima Emissione

Scuderi

Marseglia

Longo

01

02

03

04

05

06

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO	2
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO	3
	3.1 LO STRUMENTO URBANISTICO DI TROIA.....	3
	3.2 LO STRUMENTO URBANISTICO DI LUCERA.....	8
	3.3 LO STRUMENTO URBANISTICO DI BICCARI.....	17
4	CONCLUSIONE.....	19

1 PREMESSA

La presente relazione descrive l'inserimento urbanistico del progetto per la realizzazione di un parco eolico proposto dalla società **Wpd Monte Cigliano s.r.l.** con sede in Roma al Viale Aventino n. 102.

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 23 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,3 MW per una potenza complessiva di 121,90 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nei territori comunali di Troia, Lucera e Biccari, in cui insistono gli aerogeneratori, mentre parte delle opere di connessione e la Sottostazione Elettrica ricade nel Comune di Troia.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto di produzione sarà costituito da 23 aerogeneratori, ognuno della potenza di 5,3 MW ciascuno per una potenza complessiva di 121,9 MW, questi saranno ubicati in località "Montaratro" nell'area nord-ovest dell'abitato di Troia, a sud-ovest dell'abitato di Lucera e ad est dell'abitato di Biccari e ad una distanza dai centri abitati rispettivamente di circa 1,3 km e 8,8 km e 2,8 km.

I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessano una superficie di circa 1.500 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

Le turbine ricadono in località "Montaratro" e sono censiti nel NCT del Comune di Troia ai fogli di mappa nn. 1-2-3-10-13-14, del Comune di Lucera ai fogli di mappa nn. 148-149-150-151 e del Comune di Biccari al foglio di mappa n. 40. L'elettrodotto interrato esterno al parco e la sottostazione MT/AT ricadono ai fogli di mappa nn. 3-4-5-6 del Comune di Troia.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Troia, Lucera e Biccari.

Tabella dati geografici e catastali degli Aerogeneratori:

COORDINATE UTM 33 WGS84			DATI CATASTALI		
WTG	E	N	Comune	foglio n.	part. n.
1	525939	4584536	Lucera	149	278
2	526747	4584791	Lucera	149	142
3	527884	4585009	Lucera	148	136
4	523083	4583723	Lucera	151	27
5	524220	4583881	Lucera	150	140
6	525616	4583859	Lucera	150	131
7	527629	4584301	Lucera	148	122
8	520805	4581616	Biccari	40	279
9	523368	4582663	Troia	2	284
10	524764	4583123	Troia	2	342
11	526665	4583397	Troia	1	96
12	527736	4583574	Troia	10	105
13	528646	4583291	Troia	10	117
14	529648	4583802	Troia	10	126
15	524381	4582452	Troia	2	342
16	525989	4582563	Troia	1	92
17	527669	4582341	Troia	13	157
18	528772	4582372	Troia	13	125
19	529636	4582041	Troia	14	225
20	523617	4581769	Troia	2	300
21	523087	4581211	Troia	3	131
22	522508	4580664	Troia	3	19
23	528470	4581557	Troia	13	73

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il progetto dell'impianto eolico di "Montarato" inteso sia come quello occupato dagli aerogeneratori con annesse piazzole che quello interessato dal passaggio dei cavidotti di interconnessione interessa i territori di comunali di Troia, Lucera e Biccari, il cavidotto esterno e la Sottostazione Elettrica ricade nel territorio di Troia.

Di seguito per completezza verranno analizzati gli strumenti dei tre comuni interessati dall'intervento progettuale.

3.1 LO STRUMENTO URBANISTICO DI TROIA

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Troia è un Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con Delibera di G.R. N.1003 del 12/07/2006.

Nel vigente PUG gli aerogeneratori da WTG 9 a WTG 23 e la sottostazione stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, ricade in “**Zona E**”: *aree produttive agricole e forestali* (cfr. EOL-OCV-05).

Mentre i cavidotti di interconnessione interni delle 7 macchine e il cavidotto esterno ricade in parte in Zona “E” e nelle fasce di rispetto stradale, lungo i tratti in cui i cavidotti transitano per la viabilità principale esistente.

Secondo l’art.21 delle NTA del PUG:

a)Generalità.

La zona “E” comprende le aree produttive agricole e forestali, ovvero le parti di territorio destinate ad attività colturali di produzione e, entro determinati limiti, attività di allevamento del bestiame ed attività di trasformazione dei prodotti del suolo, comprese le aree edificate in funzione delle predette attività, sia abitative che produttive.

Tutta lo zona omogenea “E” è soggetta alla applicazione delle NTA del P.U.T.T. “Paesaggio” ai fini della tutela e valorizzazione paesaggistica del territorio, come dettagliate al successivo art.22 *(a tal proposito si fa presente, da quando riferito dall’ufficio tecnico del comune di Troia, a breve entreranno in vigore i nuovi adempimenti al PPTR, che sono stati redatti, i quali superanno quanto previsto nel PUTT della Regione Puglia).*

La zona “E” è suddivisa in 5 sottozone. L’area di progetto rientra nella sottozona “E2/S”: zona per agricoltura sperimentale.

b)Norme generali

- 1) Sono vietate nelle zone E le lottizzazioni a scopo edilizio, le edificazioni residenziali di tipo condominiale e tutte le attività non connesse e non compatibili con l’uso agricolo, forestale e zootecnico del suolo....
- 2)
- 3) Per gli edifici esistenti nella zona “E” destinati legittimamente ad attività diverse da quelle contemplate ai punti precedenti alla data di adozione del PUG sono consentiti solo interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e di risanamento conservativo.

c)Nuove costruzioni: norme generali

- 1) Nella zona “E” le nuove costruzioni, sia produttive che abitative, sono consentite prevelantemente per soddisfare le necessità della produzione agricola o zootecnica.....

- 2)
- 3)
- 4) Fermo l'obbligo di procedere prioritariamente al recupero degli edifici esistenti, la costruzione di nuovi edifici rurali
- In ogni caso devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi:
 - Rc: max 1/10 tra la superficie coperta (edifici residenziali ed annessi agricoli) e la superficie del lotto.
 - Dc: minimo = m.7,5, ovvero pari all'altezza massima fissata per le zone "E"
 - Ds: Le distanze degli edifici dalle strade (art.13 lettera w. fuori da centri abitati 40 m per le strade di tipo B (strade extraurbane principali), (5m per le recinzioni);
- 5)

.....

g) Nuove costruzioni: impianti pubblici

- 1) Nelle zone agricole è consentita la costruzione di impianti tecnologici pubblici, puntuali e/o a rete, come reti di comunicazione immateriale, elettrodotti, acquedotti, depuratori, fognature, gas, di discariche di rifiuti solidi e di opere di riconosciuto interesse regionale (dichiarato con delibera di Giunta Regionale), purchè nel rispetto della salvaguardia e della valorizzazione delle vocazioni produttive e delle caratteristiche ambientali del territorio.
- 2)
- 3)
- 4) Per eventuali costruzioni fuori terra con cubatura superiore a 300 mc è richiesta la procedura della deroga (L.R n. 13/01)
- 5) Gli eventuali manufatti o edifici necessari devono rispettare in ogni caso m. 5,00 di distanza dai confini e m. 10,00 di distanza tra i fabbricati
- 6) Le aree di pertinenza di tali impianti vanno sistemate a verde ed adottando tutti i provvedimenti necessari per mimetizzare i manufatti e gli impianti.

.....

p) Zone di interesse per la salvaguardia paesaggistica, ambientale, archeologica, monumentale

- 1) E' vietato qualsiasi tipo di trasformazione dell'assetto paesaggistico-ambientale entro la fascia di 30 metri dai cigli dei tratturi storici, così come registrati negli archivi dell'ex Dogana di Foggia e Ministero delle Finanze e vincolati ai sensi delle leggi

vigenti ed in particolare del PUTT, senza l'autorizzazione della competente Soprintendenza.

- 2) Qualsiasi ritrovamento archeologico deve essere tempestivamente segnalato con comunicazione scritta alle competenti Soprintendenza ed al Sindaco di Troia, con immediata sospensione dei lavori in corso, in attesa di eventuali decisioni in merito da attendersi per un periodo non superiore ai 45 giorni dall'invio della segnalazione.

.....

x) Descrizione delle sottozone:

.....

x.b) sottozona "E2/S": zona per agricoltura sperimentale e agrobiologia

1) La sottozona "E2/S" comprende le aree produttive agricole e forestali sperimentali ed agrobiologiche, ovvero le parti di territorio destinate ad attività colturali a produzione obbligatoria (E2/Sa) ed alla florovivaistica (E2/Sb), nonché a centro di produzione di fauna selvatica allo stato naturale.

2) Per gli interventi di natura agrobiologia.....

3) Qualsiasi intervento edilizio in tale sottozona è soggetta alle norme di cui ai punti precedenti

All'art. 26 delle NTC del PUG si riferisce alle Fasce di rispetto che comprendono tutte le aree che non possono essere edificate, pur restando di proprietà privata.

Al punto **a. Fascia di rispetto stradale** viene definito:

- 1) Le fasce di rispetto stradale sono strisce di terreno esterno al confine stradale con lo scopo di garantire la visibilità dell'intorno in prossimità degli incroci stradali; esse vengono misurate dal confine stradale (inteso come limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato) o in mancanza dal ciglio.....
- 2) In esse è possibile realizzare recinzioni, parcheggi pubblici, mantenere o porre a dimora elementi arborei o culture agricole, purché non venga compromessa la visibilità delle strade. Vi è sempre consentita la collocazione di cabine di distribuzione dell'energia elettrica.
- 3) E' inoltre possibile, a discrezione dell'Amministrazione proprietaria della strada, la realizzazione di attrezzature per il trasporto.... In ogni caso l'altezza dei manufatti non potrà superare 4.5 m.

La strada interessata dall'intervento progettuale è una strada di tipo "B" e la fascia di rispetto stradale entro le quali non è possibile alcuna edificazione è di 40 m, mentre nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade è di 5m.

Se nelle particelle oggetto di progetto vi è la presenza di linee elettriche aeree, nelle NTA del PUG sempre all'art.26 punto e. vengono definite le **Fascia di rispetto degli elettrodotti**. In particolare le NTA, con riferimento alle linee elettriche aeree esterne a 132 kV, 220kV, 380kV, definisce che si adottano, rispetto ai fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati, le seguenti distanze da qualunque conduttore della linea:

- linee a 132kV > 10 m
- linee a 220kV > 18 m
- linee a 380kV > 28 m

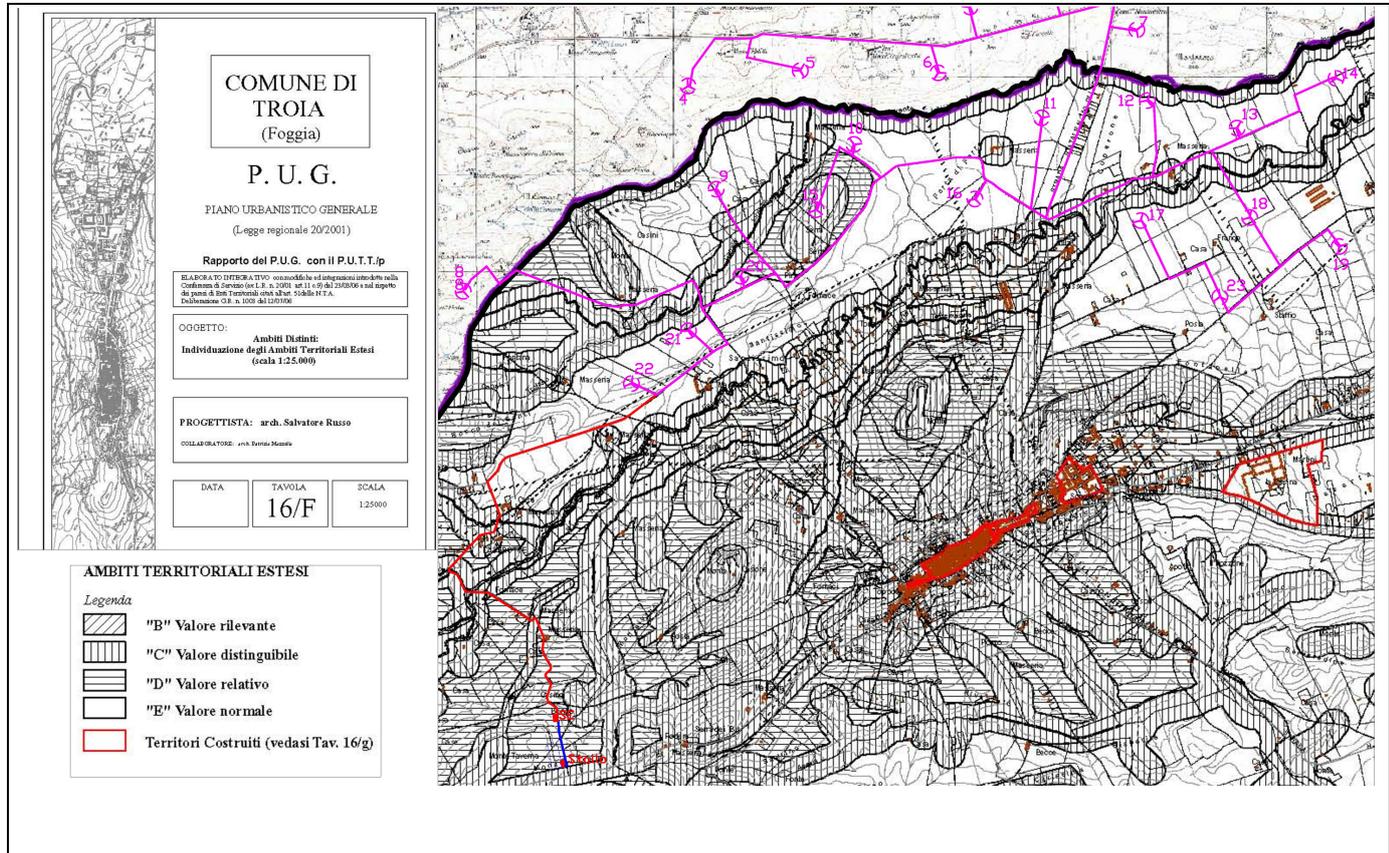
La distanza di rispetto dalle parti in tensione di una cabina o da una sottostazione elettrica deve essere uguale a quella prevista, mediante i criteri sopra esposti, per la più alta tra le tensioni presenti nella cabina o sottostazione stessa. E' possibile interrare o deviare i cavi delle linee di alta tensione, con conseguente ridefinizione dei vincoli di inedificabilità pari a 2,5 m dalla condotta.

All'art.27 delle NTA del PUG vengono definite le **Zone Vincolate**.

L'area di intervento ricade nel vincolo idrogeologico. Al punto a) dell'art.27 viene definito che nelle Zone assoggettate a vincolo idrogeologico valgono le procedure e le norme di cui al R.D. n.3267/1923 e successivo regolamento di attuazione R.D. n.1126/1926. Qualsiasi intervento di trasformazione del suolo è subordinato ad autorizzazione da parte della Regione, su parere vincolante dell'Autorità Forestale competente.

Al punto c) dell'art.27 viene definito il Vincolo archeologico, paesaggistico, monumentale. Viene citato che qualunque intervento riguardante aree e manufatti soggetti a tali vincoli, ai sensi del D.Lgs n.490 del 1999, è soggetto al parere degli organi preposti all'osservazione di detti vincoli ed al rispetto del PUTT. (Relativamente al PUTT si ribadisce quanto sopra detto: ***da quando riferito dall'ufficio tecnico del comune di Troia, a breve entreranno in vigore i nuovi adempimenti al PPTR, che sono stati redatti, i quali superanno quanto previsto nel PUTT della Regione Puglia.***)

In ogni caso per completezza sono stati verificati gli elaborati dell'adempimenti al PUTT, la tavola degli ambiti territoriali estesi ha confermato l'assenza di beni nell'area di ubicazione degli aerogeneratori (ambito territoriale esteso di Tipo "E" di valore normale), fa eccezione solo il WTG15 che ricade in ambito "C", mentre i cavidotti e la sottostazione ricadono in ambito di tipo "C" e "D", per le aree vincolate prima descritte.



3.2 LO STRUMENTO URBANISTICO DI LUCERA

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Lucera è un Piano Urbanistico Generale (PUG), adottato dal C.C. n.25 del 15/05/2014 e successivamente approvato con Delibera di G.R. N.1688 del 02/11/2016.

Nel vigente PUG gli aerogeneratori WTG 1, 2, 3 e 7, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, ricade nei **"CRA.ar: Contesti rurali con prevalente funzione agricola di riserva"** e gli aerogeneratori WTG 4, 5, 6 nei **"CRV.sm: Contesti Rurali con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico del sistema idrogeomorfologico meridionale"** (cfr. EOL-OCV-05).

Secondo l'art.23.1 delle NTA del PUG: i **CRA.ar:** "Contesti rurali con prevalente funzione agricola di riserva" sono contesti agricoli in cui è indicata la presenza di invarianti strutturali

puntuali del sistema storico architettonico quali segnalazioni archeologiche e/o edifici rurali sottoposti a tutela del PUG.

I CRA.ar sono destinati al mantenimento ed allo sviluppo delle attività e produzione agricola. Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.

Gli interventi di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovranno prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo autoctono.

.....

Per i nuovi interventi sono vietate le seguenti destinazioni d'uso:..... ogni destinazione che possa provocare inquinamento ambientale....

Nella CRA.ar, sono ammissibili:

- opere per il mantenimento e/o il miglioramento dell'assetto idro-geo-morfologico, delle peculiarità vegetazionali e faunistiche, delle presente archeologiche e architettoniche;
- interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti;
- insediamenti di nuova edificazione di servizio all'agricoltura/agriturismo/zootecnica, secondo i seguenti parametri:
 - o Sf-superficie fondiaria minima mq 10.000;
 - o Iff-indice di fabbricazione fondiaria massima $Iff=0.03$ mc/mq da destinare eventualmente alla residenza funzionale agricola nella misura massima.
 - o H-altezza massima: residenza =7,00 ml;
produzione =7,00 ml; (salvo impianti speciali, quali silos, ecc)
 - o Df-distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 5 ml:
 - a) Con interposto confine: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti;
 - b) All'interno del fondo: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti;
 - o Dc-distanza dai confini: minimo di 5,0ml; oppure nulla nel caso di costruzione in aderenza;
 - o Ds-distanza dalle strade pubbliche: secondo quanto stabilito dal Codice della Strada con un min 10 ml.

Secondo l'art.21 delle NTA del PUG: i **CRV** "Contesti Rurali con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico" sono interessati da sistemi di tutela sovraordinati (vincoli statali, Aree a Pericolosità idraulica definite dal PAI dell'AdB) e/o beni strutturanti il paesaggio e l'ambiente di Lucera (Corridoio fluviale; tracciati e beni storici ed archeologici; sistema geomorfologica), il PUG/parte strutturale incentiva le attività di tutela e gestione della aree.

Nelle NTA, è individuata una specifica disciplina di tutela e valorizzazione delle aree di valore naturale e ambientale e delle relative fasce di tutela, del recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie, dell'armonizzazione degli assetti insediativi e infrastrutturale del territorio con finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse.

In questi contesti, è necessario:

- assicurare la conservazione o la ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmnte sostenibili e dei valori idrogeomorfologico, antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti;
- la salvaguardia o ricostruzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e ideologici e degli equilibri ecologici;
- la salvaguardia degli elementi identitari del territorio.

Nei CRV, indipendentemente da quanto disposto specificamente per i singoli contesti:

- -----
- **devono essere evitate per quanto possibile le reti infrastrutturale (es. elettriche, telefoniche, etc.) a vista, sostituendole con tracciati interrati.**

Nello specifico l'art.21.4 delle NTA del PUG: nel **CRV.sm**: Contesti Rurali con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico del sistema idrogeomorfologico meridionale", sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi; **interventi di trasformazione del territorio operati con la massima cautela.**

Non sono ammessi:

- attività estrattive;
- l'aperture di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti;

- l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo;
- interventi edilizi a soggetti non ufficialmente qualificati all'esercizio dell'attività agricola;
- gli interventi di regimazione idraulica attraverso cementificazione;

Nel CR.sm, esternamente alle invarianti strutturali per le quali vige la specifica normativa, sono possibili:

- oltre l'uso agricolo, la previsione di attrezzature sportive e per il tempo libero (percorsi ciclabili, ginnici, aree di sosta per picnic) da realizzarsi con soluzioni, modi, materiali ecocompatibili;
- opere per il mantenimento dell'assetto idro-geo-morfologico, delle peculiarità vegetazionali e faunistiche, delle presenze archeologiche e architettoniche;
- interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti;
- limitato insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura/agriturismo, all'esterno delle invarianti strutturali presenti nel contesto, con i seguenti parametri:
 - o Sf- superficie fondiaria minima: mq 20.000 –
 - o Iff-indice di fabbricazione fondiaria massima $I_{ff}=0.03$ mc/mq da destinare eventualmente alla residenza funzionale alla azienda agricola nella misura massima.
 - o H-altezza massima: residenza =7,00 ml;
produzione =7,00 ml; (salvo impianti speciali, quali silos, ecc)
 - o Df-distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 10 ml;
 - o Dc-distanza dai confini: minimo di 5,0ml; oppure nulla nel caso di costruzione in aderenza;
 - o Ds-distanza dalle strade pubbliche: secondo quanto stabilito dal Codice della Strada con un min 10 ml.

Nello specifico solo l'aerogeneratori WTG 4 ricade in area di tipo PG1, per cui lo studio geologico ha provveduto alla verificare della stabilità dei versanti.

In ogni caso le WTG4, 5, 6 si trovano sempre a distanza superiore ai 150 m dai corsi d'acqua principali presenti, in ogni caso lo studio idraulico ha verificato la compatibilità idraulica delle torri eoliche rispetto al reticolo idrografico principale e secondario presente.

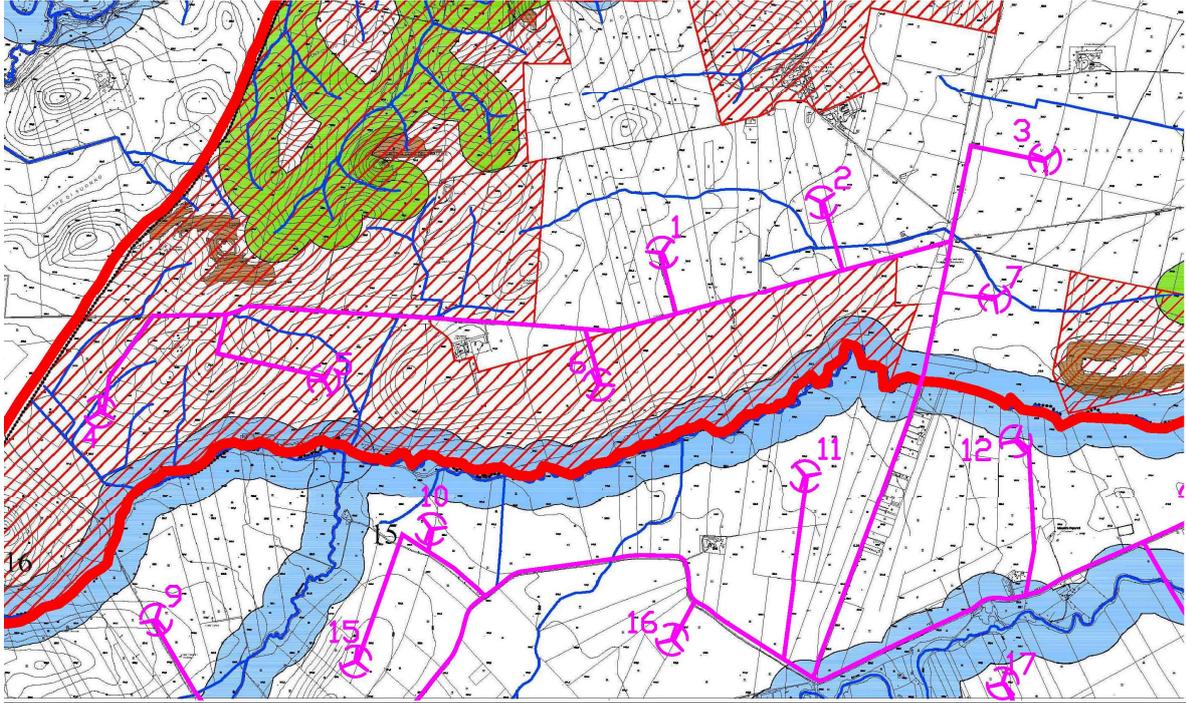
All'art. 15.4 delle NTA (ACP_S.sc Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Sistema complesso) il PUG definisce "sistema complesso", il sistema in cui la compresenza e la interrelazione fisica e funzionale delle invarianti idro-geo-morfologiche (delle aree di pertinenza e delle aree annesse delle singole invarianti) è tale, da non poterne disciplinarne singolarmente la tutela e la valorizzazione.

Nell'area individuata come "sistema complesso" non sono ammissibili:

- piani e/o progetti comportanti trasformazioni che compromettono la morfologia del suolo;
- piani e/o progetti e interventi che determinino escavazioni o estrazioni di materiali litoidi sul fronte di versante.

Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che con particolare considerazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi (documentate nella "analisi di impatto paesaggistico") che evidenziano particolare considerazione dell'assetto paesaggistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:

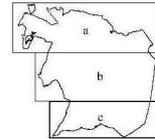
- infrastrutture a rete non completamente interrato e quelle di attraversamento aereo in trasversale, se le caratteristiche geologiche del sito escludono opere nel sottosuolo e purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo trasversale.



..... Confine comunale

Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali sistema idrogeomorfologico

- ACP_S.ca, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Corso d'acqua
(elementi provenienti dall'Autorità di Bacino della Puglia "Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia" - agg. giugno 2013)
- BP.ap, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua
inseriti negli elaborati delle acque pubbliche
- 1. Vallone del Marchese e dell'Acqua Santa (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
2. Vallone delle Stolle e Canale Valle (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
3. Rio di Carabino (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
4. Torrente Imbodo (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
5. Torrente Capuzzone e Vallone Calgno (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
6. Canale Dos Cucco (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
7. Torrente Salsola e torrente di Alferone (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
8. torrente di Montemarone (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
9. torrente di Volturno (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
10. Canale Vascaro (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
11. Torrente Volgone (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
12. Torrente Lucero, torrente di Agg. corso, torrente di Montone;
13. Torrente Santa Croce (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
14. Torrente Cichero (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
15. Torrente Sotano (R.d. 20/12/1914 n. 6441);
16. Torrente di San Catalano (R.d. 20/12/1914 n. 6441).
- UCP.re, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- ACP_S.ca, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Sistema complesso
- ACP_S.la, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Lago artificiale
(elementi provenienti dall'Autorità di Bacino della Puglia "Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia" - agg. giugno 2013)
- BP.al, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Area contornata al lago
- ACP_S.bc, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Bacino di cava
(elementi provenienti dall'Autorità di Bacino della Puglia "Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia" - agg. giugno 2013)
- UCP.so, Invarianti strutturali del sistema idrogeomorfologico: Sorgenti
- UCP.vc, Invariante strutturale del sistema idrogeomorfologico: Versanti



REGIONE PUGLIA

COMUNE DI LUCERA

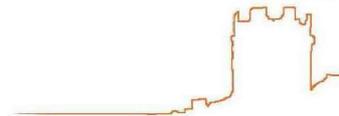
PUG
 PIANO URBANISTICO GENERALE
 l.r. n.20/2001 - DRAG Puglia

Tav.f.2.1c

**Previsioni strutturali (PUG/S)
 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali:
 sistema idrogeomorfologico**

scala 1:10.000

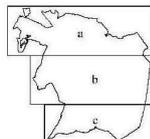
Conferenza di servizi



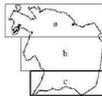
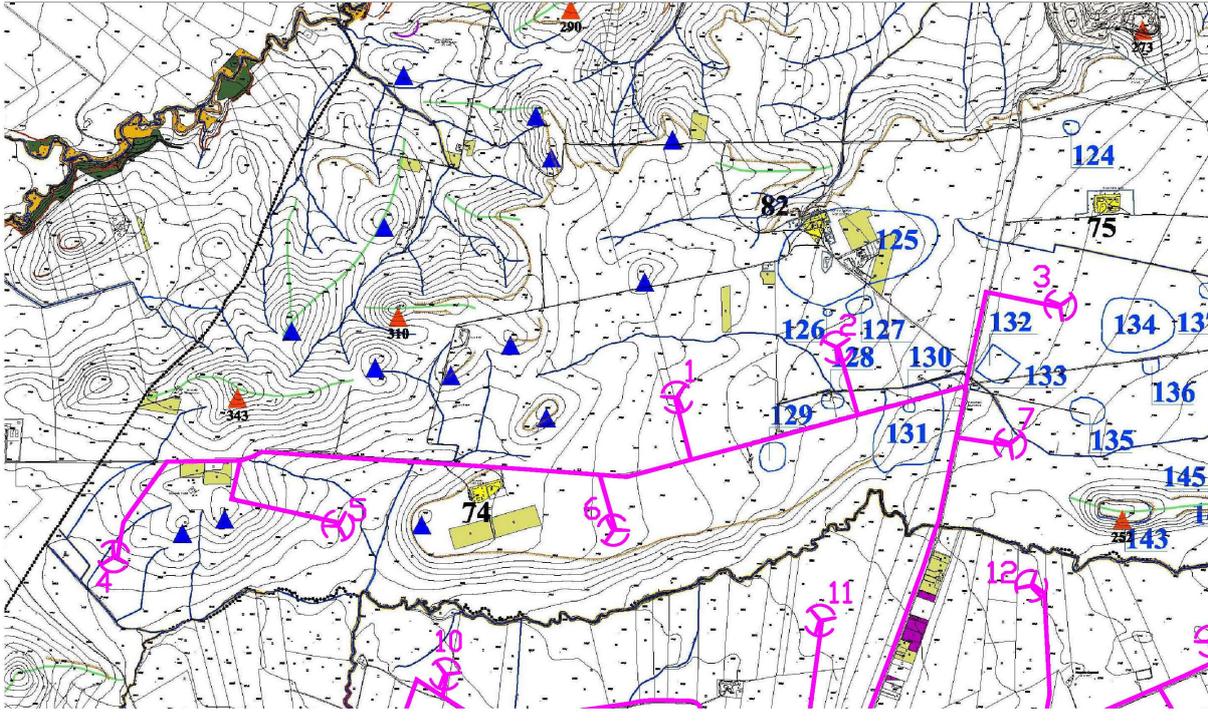
Elaborazione PUG e VAS
 prof. ing. Dionisio DE SALVIA

Collaborazione
 arch. Nicola Ferdinando FLIZIO
 Studio Associato Puzio
 arch. Rossa Angela MOREA
 arch. Maria MAGISTRO
 arch. Cinzia PERRONE
 arch. Miriana LOPEZ

Ufficio di Piano
 responsabile Ufficio Urbanistica
 arch. Antonio LUCERA
 esperto informatico
 ing. Gianluca MONTANARO
 geologia, geomorfologia, idrologia



Nella tavola Tav.d.14.c del PUG viene constatato che gli aerogeneratori di progetto non interferiscono direttamente con elementi strutturanti il sistema della stratificazione storica (Aree sottoposte a vincolo, Beni Culturali, Elementi identitari del territorio), elementi strutturanti il sistema idrogeomorfologico, elementi strutturanti il sistema botanico vegetazionale. Nell'area di intervento sono presenti elementi di pregio che sono stati valutati e approfonditi singolarmente negli studi di Impatti Ambientali, Geologici e Archeologici e nella Vinca.

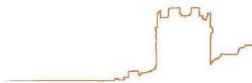


REGIONE PUGLIA

COMUNE DI LUCERA

PUG
PIANO URBANISTICO GENERALE
L. n. 30/2000 - DRAG Puglia

Tav.d.14c
Quadri interpretativi
Carta delle risorse paesaggistiche
scala 1:10.000



Elaborazione PUG e SAS
Prof. Ing. Domenico DE SIMONE
Collaborazione
arch. Nicola Polidoro PIZZO
arch. Riccardo PICO
arch. Rita Napolitano
arch. Lucia PIZZONE
arch. Maria PIZZONE
arch. Teresa LORETE
Ufficio di Rilievo
responsabile Ufficio Urbanistica
arch. Antonio LANTINI
esperto urbanistico

..... Confine comunale

Carta delle risorse paesaggistiche

Elementi strutturali il sistema della stratificazione storica

- Centro storico
Contesti urbani di interesse storico (fonti: PDR Regione Puglia "Carta dei Beni Culturali")
21 - Area di rispetto
22 - Senza Nome
23 - V. (Bronzo-neolitico antico)
24 - Città antica (media età repubblicana)
25 - Città medievale (XIII-V sec. a.C.)
26 - Città antica (fine VI-I sec. a.C.)

Aree sottoposte a vincolo

- Vincolo archeologico (Legge 1989/09/06/1939)
1 - Piano dei Paludri (Neopoli: IV sec. a.C. - Dal. 127/07/1991)
2 - Piazza San Matteo (fine romana di II sec. d.C. - Dal. 08/07/1991)
3 - Masseria Selvaggio (Resti archeologici di un insediamento di etrusco - Dal. 09/09/2003)
4 - Riparetta (Abitato neolitico degli inizi del VI millennio a.C. Dal. 14/01/1995)
5 - S. Giustino (Resti di un insediamento tardoantico - Dal. 23/06/1988)
6 - Tenne S. Matteo - Vaccarella
Piano Comunale dei Tratturi (L.R. n.26/1992)
Vincolo architettonico (Legge 1686/01/06/1939)
1 - Masseria Posta Torre Bianca (Dal. 08/06/1998)
2 - Masseria Posta Torre (Dal. 18/06/1995)
3 - Castello Svevo-Angioino (Dal. 20/06/1988)
Vincolo paesaggistico (Legge 1492/09/06/1939)
I - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il Castello Angioino (Dal. 31/06/1966)
II - Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico (Dal. 01/06/1965)

Beni culturali

- Segnalazione archeologica (fonti: P Regione Puglia)
1 - T. Cavalli
2 - Masseria Nocelli
3 - Villaggio Riparetta
Segnalazione architettonica (fonti: P Regione Puglia)
1 - Masseria Di Giovine

Insedimenti rurali della bonifica e della riforma agraria (PTCP della Provincia di Lecce)

Beni storici (fonti: PDR Regione Puglia "Carta dei Beni Culturali")

- 1 - V. (neolitico)
2 - V. (neolitico)
3 - V. (neolitico)
4 - V. (neolitico)
5 - V. (neolitico)
6 - V. (neolitico)
7 - V. (neolitico)
8 - V. (neolitico)
9 - V. (neolitico)
10 - V. (neolitico)
11 - V. (neolitico)
12 - V. (neolitico)
13 - V. (neolitico)
14 - V. (neolitico)
15 - V. (neolitico)
16 - V. (neolitico)
17 - V. (neolitico)
18 - Uscate (età medioevale)
19 - V. (neolitico)
20 - Palazzo (età romana)
21 - V. (neolitico)
22 - V. (neolitico)
23 - V. (neolitico)
24 - V. (neolitico)
25 - V. (neolitico)
26 - V. (neolitico)
27 - V. (neolitico)
28 - V. (neolitico)
29 - C. (età medioevale)
30 - V. (neolitico)
31 - V. (neolitico)
32 - V. (neolitico)
33 - V. (neolitico)
34 - V. (neolitico)
35 - V. (neolitico)
36 - V. (neolitico)
37 - V. (neolitico)
38 - V. (neolitico)
39 - V. (neolitico)
40 - V. (neolitico)
41 - V. (neolitico)
42 - V. (neolitico)
43 - V. (neolitico)
44 - V. (neolitico)
45 - V. (neolitico)
46 - V. (neolitico)
47 - V. (neolitico)
48 - V. (neolitico)
49 - V. (neolitico)
50 - V. (neolitico)
51 - V. (neolitico)
52 - V. (neolitico)
53 - V. (neolitico)
54 - V. (neolitico)
55 - V. (neolitico)
56 - V. (neolitico)
57 - V. (neolitico)
58 - V. (neolitico)
59 - V. (neolitico)
60 - Palazzo (media età repubblicana)
61 - V. (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
62 - V. (neolitico)
63 - Palazzo (età tardoantico)
64 - V. (neolitico)
65 - V. (Bronzo)
66 - V. (Bronzo)
67 - Palazzo (media età repubblicana)
68 - V. (neolitico)
69 - Palazzo (media età repubblicana)
70 - V. (neolitico)
71 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
72 - Palazzo (media età repubblicana)
73 - V. (neolitico)
74 - Palazzo (media età repubblicana)
75 - V. (neolitico)
76 - Palazzo (età romana)
77 - Villa (media età repubblicana)
78 - Palazzo (media età repubblicana)
79 - Palazzo (media età repubblicana)
80 - C. (età medioevale)
81 - Palazzo (media età repubblicana)
82 - V. (neolitico)
83 - Palazzo (media età repubblicana)
84 - Palazzo (media età repubblicana)
85 - V. (neolitico)
86 - Villa (età romana)
87 - V. (neolitico)
88 - Palazzo (media età repubblicana)
92 - V. (neolitico)
93 - Palazzo (media età repubblicana)
94 - Palazzo (media età repubblicana)
95 - Palazzo (media età repubblicana)
96 - Palazzo (media età repubblicana)
97 - V. (neolitico)
98 - Palazzo (media età repubblicana)
99 - C. (età medioevale)
100 - Palazzo (media età repubblicana)
101 - V. (neolitico)
102 - C. (età medioevale)
103 - Palazzo (età romana)
104 - V. (neolitico)
105 - C. (età medioevale)
106 - Palazzo (media età repubblicana)
107 - Palazzo (media età repubblicana)
108 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
109 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
110 - V. (neolitico)
111 - Palazzo (media età repubblicana)
112 - V. (neolitico)
113 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
114 - Palazzo (media età repubblicana)
115 - Complesso episcopale (età medioevale)
116 - Insediamento rurale (età romana)
117 - Palazzo (media età repubblicana)
118 - Palazzo (media età repubblicana)
119 - Palazzo (media età repubblicana)
120 - V. (neolitico)
121 - Insediamento rurale (età romana)
122 - Palazzo (media età repubblicana)
123 - V. (neolitico)
124 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
125 - V. (neolitico)
126 - Palazzo (media età repubblicana)
127 - Palazzo (media età repubblicana)
128 - Palazzo (età romana)
129 - Palazzo (età romana)
130 - Palazzo (età romana)
131 - V. (neolitico)
132 - Palazzo (media età repubblicana)
133 - Palazzo (media età repubblicana)
134 - V. (neolitico)
135 - Palazzo (media età repubblicana)
136 - Palazzo (media età repubblicana)
137 - Palazzo (media età repubblicana)
138 - V. (neolitico)
139 - Palazzo (media età repubblicana)
140 - V. (neolitico)
141 - V. (neolitico)
142 - Palazzo (età romana)
143 - V. (neolitico)
144 - Palazzo (media età repubblicana)
145 - V. (neolitico)
146 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
147 - V. (neolitico)
148 - Palazzo (media età repubblicana)
149 - V. (neolitico)
150 - Palazzo (media età repubblicana)
151 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
152 - V. (neolitico)
153 - V. (neolitico)
154 - Palazzo (media età repubblicana)
155 - Palazzo (età romana)
156 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
157 - Villaggio (età romana)
158 - Palazzo (media età repubblicana)
159 - Villaggio (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
160 - Villaggio (età romana)
161 - Palazzo (media età repubblicana)
162 - Palazzo (media età repubblicana)
163 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
164 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
165 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
166 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
167 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
168 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
169 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
170 - Palazzo (media età repubblicana)
171 - Palazzo (media età repubblicana)
172 - Palazzo (media età repubblicana)
173 - Palazzo (età romana)
174 - Palazzo (media età repubblicana)

- 177 - V. (neolitico)
178 - V. (neolitico)
179 - V. (neolitico)
180 - Palazzo (media età repubblicana)
181 - Palazzo (media età repubblicana)
182 - V. (neolitico)
183 - V. (neolitico)
184 - Palazzo (media età repubblicana)
185 - Palazzo (media età repubblicana)
186 - V. (neolitico)
187 - Palazzo (media età repubblicana)
188 - V. (neolitico)
189 - V. (neolitico)
190 - V. (neolitico)
191 - V. (neolitico)
192 - Palazzo (media età repubblicana)
193 - Insediamento rurale (Resti finali di I-II sec. del Bronzo)
194 - V. (neolitico)
195 - V. (neolitico)
196 - V. (neolitico)
197 - Palazzo (media età repubblicana)
198 - Palazzo (media età repubblicana)
199 - V. (neolitico)
200 - V. (neolitico)

Elementi identitari del territorio

- Contesto rurale: beni di pregio storico/architettonico (fonti: PDR Regione Puglia "Carta dei Beni Culturali")
1 - Senza Nome
2 - Masseria Padolina
3 - Masseria C. (media età repubblicana)
4 - Senza Nome
5 - La Motta
6 - L. (media età repubblicana)
7 - Masseria M. (media età repubblicana)
8 - Palazzo (media età repubblicana)
9 - Palazzo (media età repubblicana)
10 - Masseria S. (media età repubblicana)
11 - Casa S.
12 - La Motta
13 - D.
14 - S.
15 - La Motta
16 - La Motta
17 - Masseria M.
18 - M. Di G.
19 - Masseria P.
20 - La Motta
21 - Masseria C.
22 - M.
23 - Masseria S.
24 - V. G.
25 - S.
26 - Masseria P.
27 - L.
28 - Masseria S.
29 - Masseria L.
30 - Masseria C.
31 - V.
32 - V.
33 - V.
34 - V.
35 - V.
36 - V.
37 - V.
38 - V.
39 - S.
40 - Masseria P.
41 - S.
42 - V.
43 - S.
44 - Masseria P.
45 - Masseria M.
46 - M. Di G.
47 - S.
48 - La Motta
49 - Masseria C.
50 - M.
51 - Masseria S.
52 - V. G.
53 - S.
54 - Masseria P.
55 - S.
56 - Masseria S.
57 - Masseria M.
58 - Masseria V.
59 - S.
60 - V.
61 - V.
62 - V.
63 - S.
64 - S.
65 - S.
66 - S.
67 - S.
68 - S.
69 - S.
70 - S.
71 - S.
72 - S.
73 - S.
74 - S.
75 - S.
76 - S.
77 - S.
78 - S.
79 - S.
80 - S.
81 - S.
82 - S.
83 - S.
84 - S.
85 - S.
86 - S.

Contesto rurale: muretti a secco (elementi rilevanti della Carta Tecnica Regionale della Puglia - SIT Regione Puglia)

Elementi strutturali il sistema idrogeomorfologico

(fonti: Istituto di Ricerche della Puglia "Carta idrogeomorfologica" - SIT Regione Puglia "Carta Tecnica Regionale" - IAR)

Orografia

- Punto sommitale
Rilievo e relativa quota al suolo l.m.m.
Isopisa con equidistanza 25 m

Forme di versante

- Nicchia di dissesto
Coppi di frana
Area interessata da dissesto diffuso
Area a calanchi e forme similari
Orlo di scarpata delimitante forme semipianate
Asse di dislivello

Forme di modellamento di corso d'acqua

- Ripa di erosione
Ciglin di sponda

Forme ed elementi legati alla idrografia superficiale

- Corso d'acqua

Bacini idrici

- Lago naturale
Lago artificiale
Stagno, acquitrino, zona palustre

Forme ed elementi di origine antropica

- Argini
Diga
Bacino di cava - detratore geomorfologico

Elementi strutturali il sistema botanico vegetazionale

(fonti: SIT Regione Puglia "Carta del Uso del suolo della Regione Puglia" 2006)

- Boschi di latifoglie
Macchia
Vigneti

All'art. 40 del NTA del PUG – Impianti tecnologici viene indicato che gli impianti di accumulo, di trasformazione-trattamento, terminali, di distribuzione dell'acqua, **dell'elettricità**, del gas, delle telecomunicazioni, sono disciplinati, compresi relativi rispetti, qualora non individuati nelle tavole del PUG, dalla normativa di settore.

La realizzazione delle opere di iniziativa pubblica e/o di iniziativa privata, è definita in sede di approvazione del relativo progetto preliminare o definitivo.

3.3 LO STRUMENTO URBANISTICO DI BICCARI

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Biccari è un Piano Regolatore Generale (PRG), approvato con Delibera di G.R. N.1748 del 15/12/2000. Il comune ha redatto nel 2014 l'adeguamento della pianificazione urbanistica generale vigente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggistico e Beni Ambientali (PUTT) della Regione Puglia.

Nel vigente PRG l'aerogeneratore WTG 8, con annessa piazzola e cavidotto di collegamento, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, ricade in **“Zona E”**: *destinata ad usi agricoli: è da intendersi estesa a tutto il territorio comunale non diversamente tipizzata nei grafici di PRG* (cfr. EOL-OCV-05).

Secondo l'art.3 delle NTA del PRG: “Destinazione d'uso”

In detta zona “E” sono consentiti, in linea principale, gli edifici a servizio dell'agricoltura, quali: stalle, concimaie, fienili, silos.....

Sono ammessi gli edifici destinati ad attività produttive connesse con la lavorazione e conservazione di prodotti agricoli quali: silos, magazzini, depositi, cantine.....

Sono altresì ammesse le attrezzature a servizio del traffico, quali depositi e distributori, nonché quelle attività produttive che, pur non essendo elencate come insalubri ai sensi del DM 22/12/75, non sono collocabili nell'ambito della zona “D” per motivi di sicurezza ed igiene.

Nelle zone agricole, appositamente individuate nelle tavole del PRG, sono infine ammessi i manufatti per la ricerca, estrazione e distribuzione di idrocarburi e gli edifici per i relativi uffici e per il soggiorno e pernottamento del personale addetto al controllo e la custodia degli impianti.

Secondo l'art.10 delle NTA del PRG: Edificazione nella Zona “E”

- a) Gli interventi consentiti in via principale nella zona “E” dovranno rispettare le seguenti norme:

- Densità edilizia fondiaria per le abitazioni: 0,03 mc/mq;
- Densità edilizia fondiaria per gli annessi: 0,07 mc/mq;
- Densità edilizia fondiaria totale.....: 0,10 mc/mq;
- (*)Altezza massima delle abitazioni: 7,00 ml;
- Numero massimo dei piani per le abitazioni ...: n°2;
- (*) Altezza massima degli annessi.....: 10,00 ml;
- Distacchi minimi fra fabbricati aventi pareti finestrate e non: 12,00 ml;
- Distanze minime dai confini.....: 10,00ml;
- Distanze minime dal ciglio a protezione del nastro stradale: D.M. 01/04/1968;
per strade non comprese in detto Decreto,
distanza minima: 10,00 ml

.....

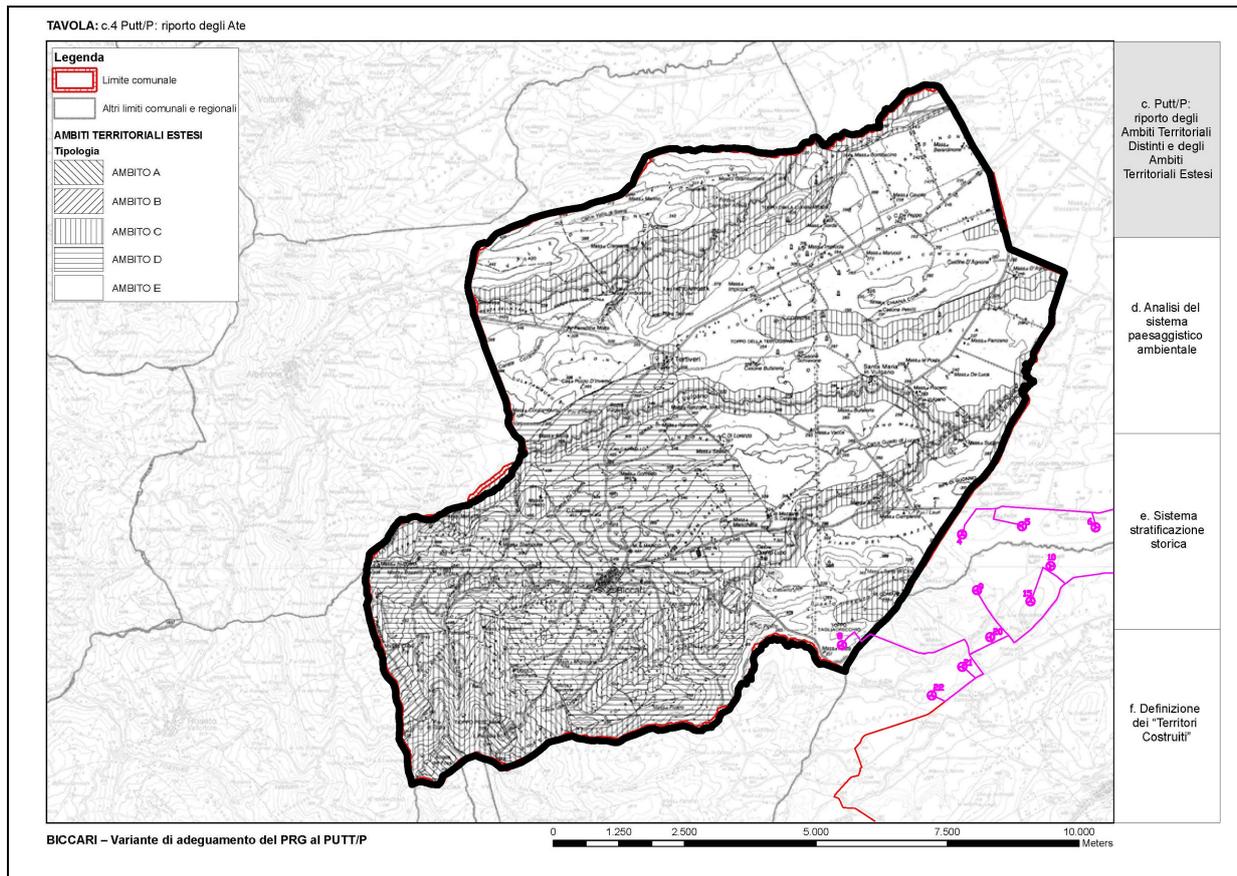
(*) I soggetti abilitati ad intervenire in detta zona..... sono gli imprenditori agricoli....

.....

Le opere pubbliche che comportano movimento di terreno (strade, acquedotti, **elettrodotti**, opere drenanti, costruzioni fabbricati, ecc) devono essere preventivamente denunciate ai sensi dell'art. 20 del R.D. L. 16/05/1926 n.1126.

Gli insediamenti edilizi devono rispettare una distanza opportuna (almeno m.50) dal confine con le zone boscate, e tanto sia per garantire l'integrità delle stesse sia per motivi di sicurezza ed incolumità pubbliche in caso di propagazione di incendi boschivi.

Nel 2014 il comune di Biccari ha elaborati gli adeguamenti dello strumento urbanistico al PUTT della Regione Puglia, ***a tal proposito si fa presente che gli ambiti territoriali distinti del PUTT oggi sono superati dal nuovo PPTR in vigore.*** In ogni caso per completezza sono stati verificati gli elaborati dell'adempimenti al PUTT, le tavole hanno confermata l'assenza di beni nell'area di ubicazione della WTG 8 e delle opere connesse all'aerogeneratore di progetto; l'area ricade in ambito territoriale esteso di Tipo "E" di valore normale.



4 CONCLUSIONE

L'analisi degli strumenti urbanistici interessati dall'intervento progettuale, non evidenzia una diretta incompatibilità tra l'intervento e le previsioni dei piani in vigore.

Tutti gli aerogeneratori con le relative piazzole e la sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT ricadono in Aree Agricole/Rurali ai sensi dei vignetti strumenti urbanistici.

Gli strumenti urbanistici dei tre Comuni non definiscono una specifica normativa per tale tipologia di impianti.

Sotto il profilo urbanistico si ritiene in questa sede di dover evidenziare che non vi è comunque incompatibilità con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio, atteso che l'installazione di un polo eolico definisce delle localizzazioni puntuali e consente l'esercizio delle normali attività agricole.

Si richiama infine la normativa nazionale, che sancisce la compatibilità degli impianti eolici con le aree a destinazione agricola, con il D.Lgs. 387/03, che all'art. 12 comma 7 afferma che "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici".